PARROCCHIA DI COMENDUNO
100 ANNI
con un cuore giovane

comunità comenduno

camminiamo insieme
Direttore responsabile Sabrina Penteriani
anno 15
Ottobre 2021
122

Un sentiero da tracciare

PARROCCHIA DI COMENDUNO

100 ANNI
con un cuore giovane

Parroco
Don Alfio Signorini
tel. casa: 035 774 045
cell.: 338 219 71 80
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino
in anteprima su
www.oratoriocomenduno.it

Redazione:
Don Alfio Signorini, Alessandro Cagnoni, Enrico Belotti, Fausto Noris, Isella Rizzi, Marco Pilenga, Maria Teresa Rosbuco.
Collaboratrice Alba Baroni

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.

PER BONIFICI IN BANCA
l'IBAN della Parrocchia è
IT56T0886952480000000010002

NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia	*035 751668*
www.infanziacomenduno.it	
Scuola Primaria	*035 751190*
Scuola secondaria	*035 753161*
Centro Sociale	*035 752379*
Farmacia	*035 755349*
Anteas	*035 752379*
Museo della Torre	*035 753710*
Guardia Medica	*035 3535*
Numero unico emergenze	*112*

IN QUESTO NUMERO

3 Carissimi, una bellissima estate!
4 Il CRE di Desenzano e Comenduno: un'opera d'arte!
5 Avventure estive
6 La festa di Sant'Alessandro
7 Scuola dell'infanzia: wow, che meraviglia!
8 Pe del Diaol "SPRINT"
9 Accoglienza a Comenduno
10 Komendunesi: esperienza e testimonianze
13 Mostre al museo | Racconti al Museo
14 Vi racconto
16 Diario fotograficodi una bellissima estate
24 Pastorale 2.0
25 50° anniversario di sacerdozio di don Guglielmo Capitanio
26 Società e cultura
28 Comenduno Flash
29 Rinati nel Battesimo
30 Anniversari e defunti

Chi volesse contribuire con un proprio scritto o una propria esperienza può inviare il materiale
ENTRO IL 16 OTTOBRE
a redazione.com.com@gmail.com
Seguici sul sito
www.oratorio-comenduno.it

Carissimi, una bellissima estate!

Tante esperienze insieme e tanta voglia di uscire di casa e ritrovarsi in oratorio. Adolescenti e giovani, di nuovo a trascorrere serate in allegria nel campo di pallavolo dell'oratorio. Bambini raccolti nel cre in squadre con gli amici ad inventare giochi e vivere avventure. Vacanze al mare e in montagna con la voglia di stare bene con tutti e di conoscere gli amici con cui si cresce. Famiglie per le strade, a mangiare un gelato o passeggiare sulla ciclabile. Grazie a contributi regionale ottenuti dal Comune, abbiamo vissuto belle esperienze di vacanza con gli adolescenti del superiori e un bel viaggio a Roma con i ragazzi del 2008. La festa di sant'Alessandro ci ha fatti ritrovare nei cortili dell'oratorio per belle serate di vita comunitaria. Tantissimi volontari si sono alternati nei ruoli del servizio alla festa che ha riscaldato i rapporti di amicizia tra vecchi e nuovi volontari. Il regalo più grande: la sensazione di soddisfazione al termine di ogni serata! Tra chi controllava il pass e chi puliva piatti, tanta voglia di stare insieme e di stare bene! Un grazie sincero per le tante ore regalate all'oratorio. Infine, l'arrivo di nuovi ospiti nell'appartamento accoglienza dell'oratorio gestito dalla Caritas di Bergamo, ci ha portati ad incrociare il dramma del popolo afghano. Quattro fratellini con la loro anziana nonna, e poi i genitori con gli zii, ci hanno raccontato, con sorrisi e poche parole in un inglese masticato, la voglia di vita e di futuro. Siamo orgogliosi di poter dare una mano a questo grande fenomeno della migrazione. I nostri amici africani ospitati nel passato, stanno imparando a camminare con le loro forze, tra lavoretti stabili e case in affitto. La nostra amicizia fa superare i confini dell'appartamento accoglienza, ci tiene ancora vicini. Il saluto a don Gianpaolo, colmo di gratitudine, diventa augurio di un servizio ministeriale colmo di generosità e disponibilità nelle parrocchie di Borgo di Terzo, Vigano San Martino e Luzzana. Ed ora vacanze da raccontare e zaini di scuola da riordinare. Se non fosse per le mascherine e i discorsi spesso imbrigliati dal solido Covid, sembrerebbe di stare nel 2019. Il mese di ottobre ci propone di riaprire le aule dell'oratorio per incontri di catechesi e formazione. Sono in continua riflessione sullo stile di essere chiesa accanto alle famiglie nel tramettere e testimoniare la fede alle nuove generazioni. Mi scopro spesso combattuto dal desiderio di riprendere i ritmi prepandemia con settimane piene di proposte e appuntamenti per piccoli e grandi, feste per i sacramenti che strappano stupore, e il desiderio di ripensare bisogni e fragilità di piccoli e grandi, ascolto di paure nel cuore di genitori e di figli, voglia di dedicare tempo ad incontrare più che ad invitare a venire. Sento la spinta di ripensare la catechesi famigliare, nel rispetto di tempi di famiglia più di casa che di calendari parrocchiali. Ho anche la sensazione di guardare il nostro celebrare la messa da un'altra prospettiva. Spinto dalla sensazione di freddezza e distacco nelle nostre celebrazioni che sembrano analfabete di un linguaggio che esprima la gioia di pregare insieme. Vorrei tanto aprire un tempo di riflessione anche su nuovi bisogni e fragilità della nostra gente. Ho la sensazione che alimentiamo uno sforzo importante per azioni di carità, sottraendo energia alla riflessione per un aiuto nuovo a situazioni inedite, presenti nelle nostre famiglie. Vorrei ritrovarmi in un confronto libero dal dovere di date di scadenza, per intuire come e chi ascoltare e aiutare. Il Vescovo ci presenta la vita di famiglia come lo spazio di riflessione e incontro per una testimonianza evangelica del servizio. ***Servire la vita dove la vita accade in famiglia***, titola la lettera pastorale del nuovo anno. Storie di vita da ritrovare, decifrare e aiutare a sbocciare in testimonianze di amore donato.

Don Alfio

Messa alla contrada Merà

IL CRE DI DESENZANO E COMENDUNO: UN'OPERA D'ARTE!

È stato il cre dei record!!
218 bambini iscritti! 69 animatori e migliaia di granite!!!! Due oratori, una scuola e un parco comunale. Tanti sorrisi e belle parole! Occhi pieni di luce e giochi ovunque! Pranzi con gli amici nei cortili. Sin dalle prime iscrizioni si respirava la voglia di stare insieme. Le regole del distanziamento, ormai imparate e assunte e animatori bravi nell'inventare attività all'aperto e gite di gruppo, hanno regalato un mese di gioia e allegria. Genitori soddisfatti nel rivedere i figli uscire di casa con lo zainetto in spalla e la fretta nelle gambe. Adolescenti che dopo otto ore con i bambini si ridavano appuntamento per tornei serali sul campo di volley. Bus che son tornati a parcheggiare sotto l'oratorio. Un mese che ci ha ridato la sensazione, quasi sbiadita, ma ritrovata effervescente, della gioia del tempo condiviso con gli altri. Abbiamo assaporato la soddisfazione della stanchezza frutto di impegno e generosa disponibilità. Si tornato a gustare il piacere di cooperare e collaborare. Esperienza di comunità e di educazione. Il Cre anche quest'anno si è rivelato come una tavolozza di colori dove continuare a dipingere insieme il capolavoro della comunità, fatto di relazione e collaborazioni, aggiungendo le tinte belle e gravide di futuro di due parrocchie sorelle che si prendono per mano e camminano insieme nella gioia faticosa di educare le nuove generazioni, affiancando famiglie sempre più isolate e abbandonate nel compito naturale di fare crescere i piccoli insegnando la vita. Desenzano e Comenduno, insieme con adolescenti che vestono il ruolo di animatori per aiutare i piccoli a stare bene tra di loro. Due parrocchie che condividono strutture e risorse, oratori e ambienti, con la responsabilità di renderli luoghi di ritrovo e di crescita per famiglie e bambini. Si dipingono colori che parlano di futuro da percorrere e coltivare insieme, cercando ambiti pastorali di collaborazione costruttiva per i bisogni di chi vive con noi. Bel quadro d'autore il cre! Dipinto sulla cornice dei confini parrocchiali di Desenzano e Comenduno, per tratteggiare scenari di futuro da coltivare. La cura delle giovani generazioni è un sentiero pastorale bello e complesso. Da soli si rischia di andare in affanno. Insieme si possono condividere strutture e risorse di volontari ed educatori che indichino ai giovani lo stile della collaborazione come modo di abitare la nostra bella terra e crescere con adulti capaci di cooperare per il bene comune. Sullo sfondo del cre abbiamo raccontato la storia di Gianbattista Moroni, uno di noi, artista e viaggiatore, cha ha regalato al mondo i colori della vita tratteggiati sui volti delle persone ritratte o nei profili delle montagne albinesi dipinte nei quadri. Ci ha insegnato che ognuno può lasciare qualcosa di sé che faccia star bene chi viene dopo di noi. Un bel messaggio per ricordarci che tutti siamo un'opera d'arte capace di far esclamare di gioia chi ci incontra con il bel motto del cre di quest'anno: Hurrà!!

AVVENTURE ESTIVE

Anche questa estate è giunta al termine, dopo mesi di mare, sole, divertimenti e dopo la bella avventura vissuta con il miniCRE della Scuola dell'Infanzia, pensato quest'anno come una vera e propria "summerschool", una continuazione dell'anno scolastico.
Certo è stato un luglio dal clima bizzarro, con tanta pioggia e molti nuvolosi, accompagnati anche da giornate caldissime; come sapete bene però, niente può fermare la nostra scuola e così nel mese di luglio ci siamo divertiti più che mai, concentrandoci sul tema delle sirene. Pittura, giochi d'acqua, attività e balli in cortile, persino qualche pomeriggio di "cinema" in salone e tanto altro ancora: non ci siamo proprio annoiati!
Senza quasi accorgercene siamo arrivati all'ultimo giorno, quel fatidico 30 luglio in cui, con un po' di nostalgia, abbiamo salutato i grandoni pronti a partire per la scuola primaria, e abbracciato con un sorriso piccoli e mezzani per rivederli a settembre.
Certo un po' di riposo dopo il CRE avrà fatto bene a tutti e questo è fondamentale per partire ora con il piede giusto, per ricominciare un nuovo anno scolastico con tutta l'energia necessaria. Del resto dieci mesi passano in fretta e, in un batter d'occhio, ci ritroveremo ancora tutti insieme a divertirci al CRE del prossimo anno!

Il personale della
Scuola dell'Infanzia di Comenduno

I piccoli all'asilo

Grandi e mezzani che crescono

LA FESTA DI SANT'ALESSANDRO

C'è voluto un po' di coraggio a riprendere l'abitudine di festeggiare comunitariamente Sant'Alessandro, nostro Santo Patrono, con le norme vigenti in questa pandemia: già lo scorso anno eravamo stati costretti a passare chiusi in casa questi abituali giorni di festa, ed avevamo paura che anche quest'anno potesse succedere la stessa cosa: alla fine ce l'abbiamo fatta, siamo stati tutti contenti della partecipazione in sicurezza alla festa. C'è poi voluto lo sforzo di tutti per superare i rischi che ne derivavano, sia da parte degli organizzatori sia da parte dei partecipanti: il comportamento di tutti è stato secondo me esemplare, e questo ha fatto in modo che i risultati fossero premianti. Non ci sono state conseguenze legate alla pandemia in questa occasione, e questo ci fa dire un grande grazie a tutti i volontari che hanno garantito la nostra sicurezza. Siamo contenti della partecipazione di moltissimi parrocchiani, sia come ospiti che come volontari, del numero di persone venute anche da fuori paese, del risultato economico (non secondario, viste le difficoltà degli ultimi mesi), grazie anche al coinvolgimento di molti giovani. Oltre cinquanta volontari impegnati a servire ai tavoli quasi duemila pasti con tanti sorrisi e voglia di scherzare, raccogliendo in sei serate più di 14 mila euro per i bisogni dell'oratorio. Sono stati giorni di festa comunitari svoltisi nella semplicità dove il fine era di ritrovarci, grazie ai gonfiabili per i bimbi, alla cucina con le sue specialità, alla tombola per tutti come momento di svago nel dopo cena con tanti premi che hanno accontentato i fortunati vincitori ed ai vari drinks preparati dai ragazzi. Visto che quest'anno non è stato fatto il libretto con tutti gli sponsor per aver deciso in ritardo di mettere in atto la festa, non si è potuto chiedere a tutti gli abituali sponsor di collaborare con una offerta; è stato chiesto a tanti se erano disposti a supportare comunque la parrocchia, anche senza la pubblicità che appariva sulle nostre pubblicazioni: tanti di essi hanno dato la loro disponibilità e il loro contributo che sarà sicuramente di grande aiuto: mi sembra corretto che il loro elenco appaia sul nostro bollettino parrocchiale anche solo a ringraziamento per il loro sforzo e la loro disponibilità.
Ringraziamo: **Carminati Lavorazione Carni, Ottica Luiselli, Fratelli Pasini Piante, Rossoni Vedovati Onoranze Funebri, Unipol Assicurazioni, Punto Sport di Berera, Gold – Compro Oro di Cagnoni Alex, Gelateria Franca, Eredi Piantoni Sanitari, Lo Stile di Paola, Falegnameria Noris, Carrozzeria Armici, RTS Ricambi Tessili Speciali, Ma-Be, Attrezzeria Noris, Scorpion Bay.**

Gianni

Il chioschetto di Sant'Alessandro

Eccoci arrivati alla fine della Festa di Sant'Alessandro, una festa che tanto abbiamo atteso, dopo i lunghi mesi in cui la pandemia ci ha costretti ad una quotidianità insolita, ad una socialità praticamente azzerata e dopo immagini e ricordi che difficilmente dimenticheremo, le serate di gioia che abbiamo appena vissuto insieme hanno sicuramente un significato importante e diverso. Certamente è stata una festa particolare dal punto di vista organizzativo, abbiamo dovuto fare i conti con il distanziamento, le mascherine, il gel disinfettante, la misurazione della temperatura ed il green pass, tutti aspetti che grazie ai numerosi volontari, sono stati introdotti per poter rendere il nostro evento il più sicuro possibile.
Oltre a coprire qualche turno in cassa, quest'anno noi ragazzi abbiamo spinto per poter avere qualche responsabilità in più, consapevoli di ciò che comportava, abbiamo deciso di gestire tutto il reparto bevande, bibite, spillatrici di birra, vino e cocktail, con qualche novità rispetto al solito.
Per la prima volta abbiamo pensato ad uno spazio tutto dedicato alle bevande, chi è passato alla festa ha sicuramente visto il chioschetto che è stato preparato appositamente con l'ormai celebre ruota della fortuna. Oltre a questo, abbiamo cercato di portare un po' di musica e leggerezza durante le serate prive dei soliti concerti, ma aiutati di certo dalle immancabili tombole di Gianni.

Avevamo tanto bisogno di tornare a vivere la nostra comunità, noi ci siamo impegnati come potevamo per rendere tutto questo possibile, ce l'abbiamo messa tutta, ci siamo divertiti e siamo contenti del risultato. Speriamo che anche per tutti voi sia stato così, vi aspettiamo la prossima estate, magari con qualche novità.

I ragazzi del chioschetto

WOW, CHE MERAVIGLIA!

Settembre, eccoti finalmente arrivato! Sapete, questo è un mese un po' speciale, caratterizzato dalle partenze: le scuole riaprono i battenti (il che fa di settembre anche uno dei mesi più temuti dagli studenti, quelli grandi però, non certo i bimbi della nostra Scuola dell'Infanzia!), molti lavoratori tornano appunto al lavoro dopo le meritate ferie estive e c'è anche chi, controcorrente e facendosi beffa di tutti, sceglie proprio il mese di settembre per andare in vacanza, ricordandoci che, in fondo, è ancora estate (almeno fino al 22!).
Nella nostra Scuola dell'Infanzia, settembre porta sempre qualche novità: innanzitutto i visi dei bambini appena iscritti, che si affacciano per la prima volta alla nostra struttura, qualcuno con un po' di timidezza, qualcuno più spavaldo e sicuro di sé, ma tutti desiderosi di scoprire questa nuova realtà e di farsi scoprire a loro volta. E poi c'è la sorpresa di vedere mezzani e grandi sempre un po' diversi da come li avevamo lasciati; sarà che sono cresciuti in altezza durante le vacanze, sarà che hanno quello sguardo più consapevole o più birichino? Chi può dirlo? Qualche novità si è verificata anche a livello gestionale, con la dinamica e instancabile maestra Patrizia che ha preso le redini della Scuola come nuova coordinatrice (e davvero si sta rivelando un'abile cavallerizza; ma del resto, non avete mai nutrito dubbi al riguardo, giusto?). Settembre ha portato anche un bel rinnovamento di colori all'interno della Scuola dell'Infanzia, dove hanno fatto il loro ingresso trionfale, grazie ai preziosi papà che ci hanno generosamente aiutato, il vivace azzurro, il cremoso arancione, il sempre meraviglioso verde, i delicati tortora e rosa. Che esplosione di colori! Per iniziare al meglio il nuovo anno dobbiamo anche rivolgere un caloroso ringraziamento alle mamme che ci hanno aiutato, con grande disponibilità e impegno, a riordinare, pulire e sistemare per bene la scuola, un po' in subbuglio dopo i lavori di tinteggiatura e manutenzione svolti nel mese di agosto.
Con tutte queste novità siamo perfettamente in linea con il progetto educativo elaborato dall'ADASM per il nuovo anno scolastico 2021/22 e incentrato sulla capacità dei bambini di stupirsi, di meravigliarsi di ciò che li circonda, che sia la bellezza della natura o la diversità (o forse dovremmo dire ricchezza) culturale dei compagni. E allora, in questo caldo settembre, prendiamo esempio proprio da loro, dai bambini, e impariamo, anche di fronte alle piccole cose, come una parete dai colori vivaci, a sorprenderci, ad esclamare, anzi a urlare forte, così che il mondo possa sentirci per bene:
WOW, CHE MERAVIGLIA!

Il personale della
Scuola dell'Infanzia di Comenduno

Un grazie speciale!

La Scuola dell'Infanzia di Comenduno vuole rivolgere un grazie davvero speciale all'Associazione "Insieme con Don Aldo ONLUS", che è nata in memoria di Monsignor Aldo Nicoli e si occupa di sostenere svariati progetti di beneficenza, di promozione della cultura e dell'istruzione. Quest'anno l'Associazione sosterrà finanziariamente alcuni progetti educativi della nostra Scuola dell'Infanzia, in particolar modo il Progetto Natura, finalizzato alla realizzazione di esperienze che mettano i bambini direttamente a contatto con l'ambiente naturale, e il Progetto di Inglese, che consente ai bambini un approccio divertente e originale con la lingua straniera. Entrambi i Progetti saranno seguiti da personale qualificato ed esperto.
Tutti i bimbi della Scuola ringraziano di cuore l'Associazione per queste belle opportunità di crescita!

PE DEL DIAOL "SPRINT"

PROVE DI RIPARTENZA CON L'OTTAVA EDIZIONE

Dopo l'ultima edizione del 2018, la Pe del Diaol "SPRINT", in ricordo di Marcello Noris, è pronta a ripartire con l'ottava edizione.
Il nostro territorio, negli ultimi due anni, è stato colpito da diverse difficoltà che tutti conosciamo e che purtroppo hanno limitato anche l'attività sportiva e i momenti di aggregazione.
Il Comitato Organizzatore Pe del Diaol "SPRINT" in collaborazione con l'Oratorio Desenzano Calcio e l'Associazione Federica Albergoni vuole dare un segnale di ripartenza a tutta la comunità per poter tornare ad assaporare le nostre passioni tutti insieme! Speriamo che indipendentemente dal risultato sportivo la voglia di correre sul nostro territorio trascini sia grandi che piccini.
Appuntamento fissato per domenica 31 ottobre 2021 (in caso di maltempo domenica 7 novembre 2021) sul "Percorso Sprint" che dalla Cappella degli Alpini di Comenduno di Albino porta sino alla località "Pe del Diaol" per una lunghezza di 900 metri. Partenza del primo concorrente ore 9. Anche per questa edizione, come nelle precedenti, saranno disponibili 180 pettorali. Ogni partecipante, con la restituzione del pettorale, riceverà una borsa ristoro e, a seconda della categoria, un premio di partecipazione.
Premi speciali per i migliori tre tempi assoluti maschili e femminili.
Come da tradizione, non mancherà anche la "BABY" Pe del Diaol, in ricordo dell'amico Amerigo Licini, riservata ai bambini dai 6 ai 9 anni. Partenza prevista per le ore 11.20.
A conclusione delle manifestazione, non mancherà la consueta estrazione di alcuni premi a sorteggio tra i partecipanti della Pe del Diaol "SPRINT".
Un ringraziamento particolare fin d'ora al Comune di Albino, alle aziende e ai privati che, nonostante il periodo di difficoltà generale, hanno comunque garantito il loro sostegno alla manifestazione.
È possibile trovare ulteriori info su: www.ordesenzanocalcio.com
Vi aspettiamo!

Nelle foto
*In alto i **diavoletti** partecipanti all'ultima edizione della "Baby Pe del Diaol".*
*Sopra, le **fanciulle** partecipanti all'ultima edizione della "Baby Pe del Diaol".*
*A sinistra, **Emanuele Martinelli**, unico atleta ad aver partecipato a tutte le edizioni della "Pe del Diaol": complimenti!*

PROGETTO ACCOGLIENZA

È un po' di tempo che non ci aggiorniamo e ci sono molte novità accadute tra agosto e settembre:
Mamadou all'inizio del mese di agosto ha lasciato il progetto e quindi l'appartamento, avendo ottenuto un contratto a tempo indeterminato era per lui una scelta un po' obbligata. È sistemato bene, abita in alta Valle e, lavorando a Cene, spesso passa a salutare i suoi amici di Comenduno. È però ancora in attesa dell'esito della sua udienza di ricorso.
Anche **Abdullaye** ha dovuto lasciare l'appartamento. Avendo ottenuto un permesso di soggiorno di 2 anni la Prefettura gli ha notificato l'uscita dal progetto. Purtroppo però non gli hanno ancora comunicato la sua nuova destinazione (ha fatto richiesta di entrare in un progetto nazionale SAI - Sistema Accoglienza Integrazione) e sarebbe sulla strada in attesa di risposta: lo ha temporaneamente ospitato don Alfio nella casa parrocchiale.
Ousman ha firmato per uscire dal Progetto prefettizio: lavora a Bergamo e anche lui, per questioni di reddito, doveva a breve prendere in considerazione l'uscita dall'appartamento. Ora, dovendo fare le cose di fretta è pure lui temporaneamente ospite dal Don.
Baba e Michael sono stati trasferiti nel CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) di Bergamo in via Gleno in attesa della risposta alla loro richiesta di permesso di soggiorno.
Da poche settimane la Prefettura ha dato "ordine" alla cooperativa Ruah della Caritas di sgombrare gli appartamenti facendo posto a famiglie di profughi Afghani, arrivati giovedì 9 settembre. Sono due nuclei famigliari con l'anziana nonna. Papà e mamma con il bimbo di due anni e due nipoti di 16 e 17 anni abitano nel nostro oratorio. L'altra famiglia nell'appartamento accoglienza della parrocchia di Ambivere.
Per la nostra Comunità si presenta una nuova sfida che spero sapremo cogliere con attenzione e generosità, opportunità per continuare a crescere nel sentiero complesso del fenomeno migratorio.

Gruppo Accoglienza

INCONTRO CON I RAGAZZI AFGHANI

Una giornata di sole, un pallone, un gruppo di ragazzi: è la scena di un normale e tranquillo pomeriggio d'estate. Eppure per alcuni di quei ragazzi fino a poco tempo fa questo non era normale perché loro arrivano dall'Afghanistan e sono ospiti della nostra comunità che già in passato ha accolto famiglie che a causa della guerra hanno dovuto abbandonare la loro terra e le loro case forse per sempre.
Così quel pomeriggio, superato un po' di imbarazzo iniziale dovuto alla difficoltà di dover comunicare in una lingua diversa, noi ragazzi dell'oratorio li abbiamo invitati a giocare a calcio. Sono bastati un sorriso e un piccolo gesto per dire: "Dai, venite giù a giocare con noi", che subito i nostri allegri schiamazzi hanno riempito di gioia il campo; dopotutto si sa: lo sport, e in particolare il calcio, avvicina le persone.
Mi piace pensare che da oggi in poi questi ragazzi possano sempre passare momenti così spensierati e tranquilli; momenti che noi viviamo ogni giorno lontani da paure e sofferenze così grandi che la gentilezza e la cura verso gli altri diventano davvero gesti normali e quotidiani non solo per chi viene da lontano, ma anche per chi ci sta vicino tutti i giorni. In realtà le barriere non esistono poiché spesso sono solo nella nostra mente.

Mario

k komendunesi

Museo della Torre

Qualche giorno fa, a sorpresa, Marcello mi ha chiesto se ero disposto a scrivere un resoconto della settimana dei Komendunesi, sicuramente per poter mantenere il legame tra Valerio ed i Komendunesi.
Non ho potuto declinare l'invito, sia per le emozioni che ho provato nel partecipare a qualche serata, sia per trasmettere e ribadire quelli che erano i pensieri ed i desideri di mio padre circa questa manifestazione.
Nell'edizione precedente non avevo partecipato a nessuna serata, ma avevo visto quanto mio padre aveva creduto in questa manifestazione e quante emozioni gli avevano suscitato.
È sempre stato un suo desiderio valorizzare i giovani sia nel lavoro che nella comunità, sfruttare il senso di comunità del nostro "paesiello", ricordare le nostre tradizioni, ma rimanere aperti al mondo.
Con gli appuntamenti dei Komendunesi si è riusciti in un solo colpo a realizzare tutto ciò.
Fin dalla prima giornata, dal primo saluto che Marcello ha voluto fortemente avvenisse nel nostro Maglio, ho potuto percepire la forza, la convinzione, la voglia di condividere sia da parte dei musicisti Komendunesi, sia dai Comendunesi presenti. Sentire "Cantare" il Maglio è stato un momento unico che ha improvvisamente rotto il silenzio che regnava da ormai 50 anni nell'antica officina. Sicuramente in quel momento, come durante tutta la manifestazione, Valerio si è goduto in piena tranquillità la musica che saliva nel cielo, felice che quanto da lui seminato continuasse.
Durante la prima cena organizzata all'Oratorio per salutare i Komendunesi, oltre al momento di condivisione del cibo semplice, ma sempre gradito da tutti, è stato magico il momento in cui i Fratelli Noris hanno iniziato a cantare e pian piano si è creata un'atmosfera d'altri tempi. Avrei continuato ad ascoltarli per ore. Sono stato catapultato indietro nel tempo e mi sembrava di rivedere giovani che in compagnia, la sera, davanti al fuoco ed a qualche bicchiere di vino, trascorrevano il tempo in montagna. Da una parte ero stupito che tutti si ricordassero ancora così tante canzoni di un tempo, dall'altro ero invidioso, perché non ho potuto vivere quei tempi, ma ancor di più preoccupato per i giovani che verranno, perché non avranno mai questa fortuna di vivere questi momenti. Cosa ricorderanno i nostri giovani, tra 50 anni?
Sicuramente, una serata come questa, non può che dare spunti su attività da promuovere per non perdere la memoria.
Il concerto del lunedì sera, che avrebbe dovuto svolgersi lungo il fiume Serio, ma che è stato effettuato magistralmente nella nostra Chiesa Parrocchiale, si è potuto assistere ad un mix di musica e legame con il territorio, grazie alla musica dei Komendunesi, alla poesia di Maurizio Noris ed ai nostri Maestri Gianbattista Moroni e Franco Innocenti. Un legame perfetto. In quei momenti, vedendo la voglia e la passione trasmessa dai nostri storici combinata con la passione con la quale dei giovani si lasciano guidare dalla musica, la mia mente ha iniziato a pensare quante cose possono essere realizzate quando ci si lascia trascinare dalla passione. E questi sono gli esempi che vanno dati ai nostri ragazzi. Se si crede in una cosa, si può fare tutto.
La forza di una comunità sta nelle persone e nelle tradizioni che ci portiamo nella quotidianità. Quindi ho pensato che sarebbe fantastico poter realizzare qualcosa ancora più in grande, poter valorizzare tutti i "talenti" che la nostra comunità ha in giro per il mondo e riu-

nirli in un grande evento. Mentre pensavo a ciò sentivo vicinissimo Valerio, che come ho detto prima, credeva in queste cose.
Nel rileggere il pensiero che aveva scritto due anni fa, dopo la prima edizione del festival dei Komendunesi, sono rimasto stupito del fatto che in fondo, anche lui avesse le stesse idee e sicuramente, se avremo la passione per poter fare qualcosa di grande, lui ci supporterà, lasciando fare, come era suo solito, ma controllando a debita distanza, che tutto vada per il meglio.
L'ultimo appuntamento a cui ho potuto partecipare è stata per me la ciliegina sulla torta. Il concerto ai "Merà". La soddisfazione di vedere bambini e giovani che potessero ascoltare musica e ricordare il legame con la montagna in un contesto a dir poco fantastico e poetico è stato veramente emozionante. Ho il rimpianto di non aver potuto partecipare con Valerio all'edizione precedente e ad altre serate, ma sono convintissimo che lui c'era e che ci sarà sempre anche nelle prossime edizioni che sicuramente diventeranno sempre più ricche di eventi. Valerio, pur non dicendolo, conosceva benissimo le potenzialità di eventi come questi e vedeva oltre. Era felice e tranquillo, perché sapeva che la passione che ha intravisto in Marcello ed in tutti gli organizzatori non andrà persa, ma anzi, sarà solo la scintilla che farà divampare fiamme che illumineranno la nostra Comunità e molte persone verranno richiamate per ascoltare le tante storie e testimonianze che contraddistinguono il nostro Paesiello.
Grazie ancora per i brevi momenti di spensieratezza che ho potuto vivere in questi giorni particolari. L'aver visto la passione con la quale i musicisti e gli organizzatori hanno approntato questa manifestazione mi ha dato una carica enorme anche per la quotidianità, perché come ho detto prima, con la passione si superano mille difficoltà ed è questo che bisogna trasmettere.
Concludo con il finale del saluto di Valerio di due anni fa:
Giovani, musica, Komendunesi, Europa, scuole, ma ancor più vicinanza ed affetto, mai come in questo periodo abbiamo sentito vicinanza, ci sentiamo meno soli e questo ci conforta nel continuare in quello che i fondatori seppero fare per oltre trent'anni, sta a noi con la loro esperienza mantenere vivo il Museo e l'interesse che gli si va creando attorno; sappiamo che non è facile, i musei etnografici non brillano per frequenze non solo per il nostro; qualche scuola di solito le terze arrivano a farci visita, quanti lo visitano difficilmente vi ritornano se non se ne offre un'occasione, quanti ancora anche di Comenduno non ne conoscono l'esistenza? La partecipazione alle "frosche al mai ed in Vila" … i canti e racconti … ed infine la settimana dei Komendunesi … ci hanno convinto che di amici il Museo ne ha.
Questo senz'altro serve come ricarica di entusiasmo anche per i volontari che collaborano attivamente perché ne hanno dovuto fare di straordinari, specie questa settimana impegnati su più fronti; la partecipazione e l'attenzione ricevuta li incoraggerà per i prossimi eventi… seguiteci rimaneteci vicini.

Sergio Calvi

k komendunesi | Mt Museo della Torre

KOMENDUNESI A CASA MIA!

Già nel '19 avevamo vissuto la loro esperienza positiva e ascoltato la loro musica frutto di grande passione e tanto impegno. Quest'anno sono tornati nello stesso periodo dove la nostra comunità ricomincia a ritrovarsi per la festa del Patrono. Comendunesi e Komendunesi insieme per una settimana. Quando mi è stato proposto dagli organizzatori di ospitare qualcuno di loro abbiamo accettato, memori delle emozioni che questi giovani provenienti da più paesi d'Europa ci avevano regalato nella loro prima esperienza. Così abbiamo avuto la possibilità di conoscere meglio Maria e Romina provenienti da Vienna. Quando sono arrivate le nostre piccole preoccupazioni per l'alloggio, per la lingua si sono dissipati subito davanti a tanti sorrisi, alla loro semplicità, all'essenzialità e alla loro preparazione culturale e musicale. Il fatto che il loro dimorare qui da noi fosse un pò movimentato dal nostro passaggio e dalla curiosità delle nostre piccole vicine che le aspettavano quando rientravano per sapere dei loro strumenti non è stato un problema. Anzi! Anche il loro sguardo sul nostro paese mi ha fatto tenerezza: la piccola dimensione che permetteva di muoversi in autonomia per ritrovarsi fra di loro, il campanile illuminato, il suono delle campane a festa, la natura, il verde delle nostre montagne e i sorrisi che ricevevano da chi li incontrava; erano cose che apprezzavano. La musica fra prove e concerti riempiva la loro giornata e addolciva anche la nostra. Grazie Komendunesi che con la vostra cultura musicale ci avete fatto sperimentare, anche quest'anno, l'oltre del nostro quotidiano.

noris mariateresa rosbuco

Durante l'ultima settimana di agosto abbiamo avuto il piacere di ospitare tre membri del gruppo musicale "I Komendunesi".
I ragazzi, una coppia e un amico, hanno vissuto le loro giornate spostandosi tra l'appartamento e i luoghi in cui svolgevano prove e concerti. Spesso i giovani erano fuori casa per gran parte del tempo, per via del susseguirsi di impegni. Proprio per questo motivo ci è dispiaciuto non essere riusciti ad approfondire la loro conoscenza.
Nonostante ciò siamo riusciti a partecipare ad alcune esibizioni e grazie alla loro bravura e alla loro capacità di coinvolgerci ci hanno fatto sentire più vicini al loro mondo.
Grazie e alla prossima!!!

Famiglia Ghilardini

MOSTRE AL MUSEO

RACCONTI DEL MUSEO

Il nostro museo ha raccolto nel tempo vari manufatti preparati da giovani donne in vista del loro matrimonio; si tratta soprattutto di lenzuola, biancheria per la casa, camicie, indumenti fatti a maglia, che le donne confezionavano e portavano nella casa dello sposo, riposte in un baule, come loro dote matrimoniale. Sono manufatti frutto di un lungo lavoro e conservati con cura che ci sono stati affidati perché fossero custoditi e preservati. La loro esposizione, con le attrezzature utilizzate per confezionarli, ci dà modo di illustrare un aspetto della storia delle donne, una testimonianza dell'ultima fase di una lunga storia, quella dell'istituto della dote matrimoniale, cancellata dal diritto civile solo nel 1975 con il riconoscimento della parità di diritti dei coniugi.

A partire dal 3 ottobre sarà possibile visitare la mostra "Le doti matrimoniali in Valle Seriana - storie di donne e di famiglie", un lavoro di ricerca che percorre l'arco di tempo dal Trecento al Novecento, secondo quanto riportato nel libretto esplicativo, in cui le testimonianze vissute di esperienze legate alle doti compaiono sin dal Medioevo. In Villa Regina Pacis verranno allestiti i manufatti dotali e le attrezzature che servivano per confezionarli durante la prima metà del Novecento.

Visite guidate aperte tutte le domeniche fino a fine dicembre, mentre in settimana su prenotazione al numero 3318784886

INFORMAZIONI

Mail: museotorre.comenduno@hotmail.it
Facebook: Museo della Torre Comenduno
Sito: www.museotorrecomenduno.it

I tempi cambiano, la crisi economica fa sentire le sue conseguenze. Aumenta il "turismo dentale" all'estero e le cliniche odontoiatriche low cost diventano sempre più numerose. Ma è forse saggio affidare la propria salute a realtà del genere? Crediamo che disponibilità, professionalità, aggiornamento e tecnologia siano armi vincenti nel tempo.

AMBULATORIO ODONTOIATRICO
DR. FRANCESCO GHILARDI
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

· CHIRURGIA ORALE · IMPLANTOLOGIA ·
· PARODONTOLOGIA · CONSERVATIVA ·
· PROTESI FISSA · PROTESI MOBILE ·

COMENDUNO VIA PATRIOTI, 40
CLUSONE VIA FOGACCIA, 3

RICEVE PER APPUNTAMENTO AL N° 348 - 9984722
ISCRIZIONE ALBO ORDINE MEDICI N. 5279 - ISCRIZIONE ALBO ORDINE ODONTOIATRI N. 645

MA IL MITO AMERICANO ESISTE ANCORA?

Beh, se a scrivere sono qui vicino ad un lago, con il sole che vi si specchia ,creando un luccichio nell'acqua quieta, in una giornata settembrina di quelle blu, ma fresche...dove tutto è pace e tranquillità, di sicuro il mio sogno, anche se non americano, è già realizzato.
Una vacanza di quelle lunghe, in una casa quieta, paese quieto, piacevole famiglia intorno e solo l'attesa, pur essa quieta, di un bambino che a breve nascerà.
Love, love, love, leggo solo amore e sento solo amore attorno a me.
Il rumore del mondo lontano...anche se a tavola si parla di Afghanistan e si sente vero dispiacere per quel popolo martoriato e oppresso!
Qui ogni paese, ogni casetta, ogni supermercato, ogni strada, sono belli, nuovi, puliti...
Come non pensare di essere in Paradiso o vivere un sogno?
Difficile anche fare un paragone con l'Italia, tanto sono belle e diverse entrambe!
Non puoi equiparare una bella modernità con una bella antichità, entrambe sono uniche nella loro netta diversità.
Poi però se ti avvicini alla città cominci a vedere l'altro lato della medaglia: la povertà dei barboni, accompagnata dalla povertà mentale di chi urla in metropolitana o parla da solo in strada...
Ovunque poi l'evidente disordine alimentare, dall'opulenza ai fast food, s'incarna in certe persone talmente grosse da essere sfatte!
Altra piaga dovuta ad una moralità molto labile o per certi versi inesistente, è lo sfascio di coppie e famiglie, dove non si contano più i mariti, le mogli, i figli, di chi e con chi, in un intreccio per noi non così consueto.
Allora ritorna in mente un vecchio ritornello che ammonisce: "la libertà mal gestita equivale ad una rovina".
Di sicuro qui sei meravigliato di tanta abbondanza, dai macchinoni, ai supermercati giganti, alle case ricche di ogni necessità e superfluo...

Io non so che mito americano avessero nel cuore i nostri antenati emigranti, ma qui il lavoro ed il benessere l'hanno trovato!
Oggi devi comunque avere un buon lavoro se vuoi vivere bene, se no l'alternativa è vivere da vagabondo.
In questo mix di bello e brutto, mi viene da dire che il sogno americano regge ancora specie nei giovani, che comunque si sanno integrare e colgono le opportunità che questa nazione offre.
È gente aperta, che saluta, che non si fa problemi per come è vestita o si comporta, in questo è libera....
Il rovescio della medaglia, a detta di chi ci vive, è che è diventata un'America quasi al contrario, dove a furia di rafforzare i diritti delle minoranze, essere "normali" è quasi una colpa!
Si passa un po' oltre, si esagera!!!
Ultima nota di colore, come il blu di cielo e lago che mi sto assorbendo, c'è un piccolo aneddoto capitato pochi giorni fa: uno sconosciuto, vedendo il pancione di Silvia le chiede: "È un maschio ?"... Sì, risponde lei.
Al che lui con molta spontaneità le propone di andare a casa sua a prendere tutti i vestiti del suo bimbo ormai grandicello, rassicurando che erano semi nuovi e di ottima marca. Con altrettanta spontaneità dopo qualche giorno ci siamo andate.
Beh, quel signore ci ha regalato tutto il guardaroba di preziosi capi per il nostro piccolo e ancora incredule siamo tornate a casa allibite, con un pensiero comune: "l'America è anche questo!"
La libertà aleggia nel bene e nel male ovunque a seconda dell' individuo e delle circostanze ed il sogno se vuoi lo disegni ogni giorno qui o altrove...e forse il buon risultato sarà di nuovo per te un Mito.

Piera Testa

LA COLONNA SONORA DELLA MIA VITA

Fin da bambino ero attratto dal dolce suono che la 6 corde emetteva e il mio più grande sogno era quello di possederne una tutta mia. Sono riuscito a realizzarlo nel 1977 quando un amico mi disse che voleva vendere la sua chitarra acustica. Iniziai quindi ad accantonare qualche soldo e pian piano vidi il mio desiderio avverarsi: finalmente tenevo tra le mani una Eko da 40mila lire!
Da qui ho cominciato ad esercitarmi come autodidatta, strimpellando qualche accordo per poter accompagnare le cantate in compagnia.
Con il passare degli anni però anche i miei sogni cambiavano: mi sarebbe piaciuto formare una band e così ho proposto l'idea ad alcuni amici.
Abbiamo iniziato a trovarci nel vecchio cinema del nostro oratorio, suonando e cantando canzoni di ogni genere, divertendoci molto ma senza mai riuscire a trovare un equilibrio: si intercambiavano troppi elementi all'interno del gruppo e ogni volta bisognava ripartire da zero.
Poi nel 1985 io e Flavio, un caro amico nonché bassista del mio gruppo dell'epoca, abbiamo organizzato un concerto rock in oratorio ottenendo inaspettatamente una discreta partecipazione.
Dopo qualche anno è nata la mia prima vera band, formata da me, Flavio e Roby: due chitarre, un basso e le nostre voci. Ci chiamavamo *LuiBoNo* (Luiselli, Boffelli, Noris), componevamo brani tutti nostri e sembrava funzionare… così abbiamo deciso di partecipare al concorso *Lo Scoiattolo D'Argento* proponendo due brani inediti: a sorpresa abbiamo vinto nella categoria Gruppi!

Eravamo al settimo cielo per la vittoria ma dopo non molto le nostre strade si sono separate e dovranno passare diversi anni prima di ricominciare a suonare insieme.
Durante quei trent'anni sono cambiate molte cose, pur mantenendoci in contatto ognuno ha fatto la sua vita e la sua famiglia, ma la voglia di suonare è rimasta sempre la stessa, come quando tenevo tra le mani la mia prima chitarra.
È il 2014 quando io, Flavio e Roby ci ritroviamo e con due nuovi membri, Mauri e Zeno, formiamo i *Five Sides*. Continuiamo a provare e alla fine registriamo alcuni brani nostri, tra cui *Feel the wind*, che si può trovare su YouTube.
A distanza di qualche anno però, gli impegni di ognuno ci costringono di nuovo a sciogliere il gruppo ma per fortuna, ancora una volta, la passione resta!
Poco dopo grazie ad un'idea di Andrea, amico e insegnante di chitarra, nascono gli *Honky Jokers*, il mio attuale gruppo: siamo in 5 e principalmente rivisitiamo canzoni famose in chiave rock-blues e scriviamo pezzi nostri.
Ringrazio Terry che questo 5 settembre, in occasione degli Eventi per Piazzo, ha visto la nostra esibizione al parco Alessandri di Albino e mi ha chiesto di raccontare questa mia passione per la musica.
L'unico rimpianto che ho è quello di non aver frequentato una scuola di chitarra che sicuramente mi avrebbe dato una formazione più corretta: mi rendo conto, infatti, dei miei limiti da autodidatta.
Nonostante questo però non mollo perché la mia passione è più forte di ogni altra cosa! Viva la musica!

Sandro Noris

DIARIO FOTOGRAFICO DI...

Albino (Bg)

RED

GREEN

BOWLING
ALBINO

2003 IN LIGURIA

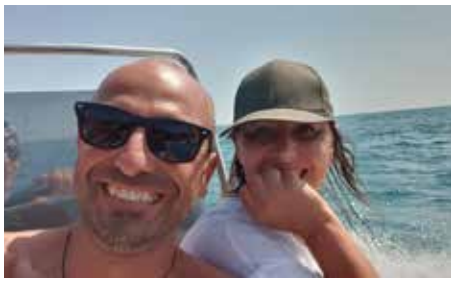
Una bella vacanza per dire grazie e bravi! La settimana al mare nel Monastero Santa Croce di Bocca di Magra con i giovani del 2003 è stata l'occasione per riposare e dirci bravi, dopo un mese impegnativo di Cre che ci ha visti protagonisti. Settimane immersi in attività di gite e tornei, giornate in montagna e serate in oratorio, con tanto impegno e allegria, sciolte poi nel bellissimo mare della Liguria, dove abbiamo scoperto una meravigliosa struttura d'accoglienza nell'ex Monastero dei Carmelitani Scalzi, sulle colline di Monte Marcello, al confine tra Liguria e Toscana. La testimonianza di due religiosi si è mescolata con le bellezze di Lucca, visitata in un pomeriggio di gita concluso con il tramonto sul mare di Viareggio. Escursione in barca per vedere la bellissima Portovenere e tuffarsi tra le rocce della costa ligure, ricca di colori e profumi. Partite a carte e cene sul far della notte hanno legato giornate piene di amicizia e voglia di stare bene. Le messe nel parco del monastero con il rumore delle onde, ci hanno regalato momenti di silenzio gravidi di gratitudine, sull'esempio di Abramo che ci ha fatto compagnia ogni giorno. Un grazie a Sara che ci accompagna dalla prima comunione e a don Alfio sempre pieno di idee e voglia di divertirsi con noi!

I ragazzi del 2003 di Desenzano e Comenduno

2004 e 2005 A LIGNANO SABBIA D'ORO

Finalmente al mare con gli amici!! Era da tantissimo che non vivevo una gita con i mio compagni e amici. L'occasione ce l'ha proposta il don sul finire del cre, offrendoci 4 giornate al mare praticamente regalate, grazie al contributo pubblico di Comune e Regione (così ci ha spiegato il don). Tanto sole e tanto mare! Nella bellissima spiaggia di Lignano ci siamo divertiti a giocare con gommoni trainati da motoscafi e risciò per giorni notturni sulla ciclabile facendo slalom tra i passanti. Ore e ore di carte e tante belle risate. La messa notturna sulla spiaggia con le stelle cadenti ci ha regalato la sensazione di avere un Padre buono sopra di noi che veglia sulla nostra gioia di stare insieme tra amici. Speriamo di poter fare ancora altri viaggi di gruppo!!

Gli adolescenti di Desenzano e Comenduno



2007 ALLA CONQUISTA DI ROMA

Ultimo colpo di coda per la nostra estate piena di cose belle! Il cre e le vacanze al mare con la famiglia e poi questi tre giorni con gli amici nella capitale! Roma è proprio una bellissima città! Il don la conosce bene e ci ha fatto correre di qua e di là, su e giù, continuando a ripeterci che non l'ha mai vista con così pochi turisti. La visita alle Catacombe, molto emozionante, come la messa nella Basilica di San Pietro e la vista dall'alto della cupola. Un tuffo tra i gladiatori dentro il Colosseo e nel medioevo con Castel Sant'Angelo. E poi l'incontro con Papa Francesco all'udienza in Vaticano che si è soffermato vicino a noi a chiacchierate con tanta tenerezza. Tre giornate che sembravano una settimana per quante cose abbiamo fatto e visto! Ma, soprattutto la gioia di fare, finalmente una gita tutti insieme noi di 3° media prima di disperderci nel mondo delle superiori. Grazie don! E Grazie alla mitica Gigliola, la nostra catechista che correva dietro al don più di noi!

I ragazzi del 2007 Desenzano e Comenduno

DIARIO FOTOGRAFICO DI...

Saluto a don Gianpaolo all'oratorio di Desenzano

Le infaticabili volontarie della pulizia della chiesa

Pellegrinaggio a piedi al santuario del Perello

Saluto a don Gianpaolo nella festa di Sant'Alessandro

DIVIETO
DI
SOSTA
9
11/12

CUCINA

Prosciutti

POCHI PRETI, TROPPE STRUTTURE. IMMAGINARE UN FUTURO POSSIBILE

*Un'interessante riflessione di **Daniele Rocchetti** - Presidente delle Acli di Bergamo - tratta dal settimanale diocesano SantAlessandro.org*

Il numero di luglio di *Jesus*, il mensile dei Paolini, ha ospitato un dialogo a più voci attorno al tema "*Verso una Chiesa senza preti?*". Ad intervenire mons.Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, la ricercatrice Paola Lazzarini Orrù, presidente di "Donne per la Chiesa", il sociologo Marco Marzano, docente presso l'Università di Bergamo e autore del recente "*La casta dei casti*" (Bompiani 2021), don Dario Vitali, professore di Dogmatica in Gregoriana.
Il punto di partenza è il paradosso presente nella Chiesa italiana, e in generale in quella occidentale: i preti sono in costante calo e quelli in servizio diventano sempre più anziani. Eppure non diminuisce il tasso di "clericalismo" con cui è organizzata la vita ecclesiale. I numeri, per un verso, parlano chiaro: i sacerdoti diocesani nella penisola sono circa 32 mila, nel 1990 erano 6 mila in più. Ma preoccupa soprattutto l'età: **oggi un terzo del clero ha più di 70 anni, un altro quinto ne ha più di ottanta e solo un prete su dieci meno di 40**. Ciononostante, tutto continua a ruotare attorno alla figura del presbitero, vero *dominus* sia della gestione amministrativa che di quella pastorale, salvo rare e timide sperimentazioni in cui anche i laici e le religiose assumono incarichi istituzionali.
Il dialogo – di qualità e polifonico pur nell'accento molto diverso delle voci intervenute – andrebbe letto per intero. Mi interessa in questa sede richiamare alcune idee proposte da mons. Erio Castellucci, da poco nominato vice presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Pochi preti, ma "non si tratta di trovare sostituti"

Di fronte al calo numerico dei preti e alla scelta organizzativa fatta da molte Diocesi di riunire le comunità in "unità pastorali" nelle quali quasi sempre la parrocchia non viene soppressa o accorpata ma semplicemente più chiese sono affidate a un unico presbitero, il vescovo di Modena risponde che "una risposta inadeguata sarebbe quella di mantenere la struttura pastorale delle nostre comunità così com'è e cercare risposte altrove. Non si tratta di trovare *sostituti,* siano essi preti immigrati o altre figure che, pur non essendo presbiteri, continuano a far dipendere la comunità di un'unica persona."
Dunque nessuna tentazione di reclutamento in altri Paesi, specie in Africa e in Asia, ove, fa notare Marzano al *focus,* aumentano le conversioni al cattolicesimo e le vocazioni, "ma ci sono limiti nella capacità di formare il clero", per cui i pastori rischiano di essere più insufficienti di quanto non lo siano in Italia.

Troppe strutture: verso un'esperienza di Chiesa più dinamica

La via da seguire, osserva Castellucci, "è quella di immaginare una diversa esperienza di Chiesa, più dinamica e meno legata a dei singoli luoghi, meno dipendente dai preti, più animata da persone che svolgono ministeri diversi – non solo ministeri istituiti, ma anche altri servizi – più affidata ai laici".
Si tratta di superare nei fatti – e non solo nelle intenzioni – lo schema parrocchia-prete tuttofare, detentore di ogni potere e fornito di ogni competenza, per taluna delle quali non ha magari né preparazione, né attitudine.
Anzi, di fronte al calo dei fedeli praticanti, "**si potrebbe paradossalmente dire che meno cristiani ci sono, più avrebbe da *fare* un prete**, perché dovrebbe ripartire dall'annuncio del Vangelo e dall'accostamento alle persone che vivono dove è lui."
Circa le strutture, materiali ma anche pastorali e spirituali, don Erio, senza mezzi termini, le definisce "ritagliate su un numero di presbiteri molto più alto, triplo o quadruplo di quello attuale, e soprattutto solo sui presbiteri, cioè impostate in modo piuttosto clericale".

Ricominciare da ciò che è davvero essenziale

Bisogna avere il coraggio, anche rischiando l'impopolarità, di mettere mano a questa "eredità molto pesante e di ristrutturare i beni che possono essere veramente a servizio del Vangelo e delle persone, specie dei più disagiati".
Con coraggio il vescovo di Modena sostiene che: "**non dobbiamo perdere troppo tempo ed energie a conservare ciò che non serve più**." E conclude: «Emerge sicuramente la necessità di affrontare ciò che è essenziale nella Chiesa italiana e universale di oggi, alla luce dell'esperienza della pandemia, non solo in senso sanitario ma religioso, culturale, sociale, economico… Credo che se ci si ponesse al Sinodo la domanda **su che cosa davvero è essenziale**, cercando appunto di discernere tra ciò che davvero è evangelico e ciò che è sovrastrutturale, sarebbe già parecchio".
Già un'agenda di qualità per un Sinodo che – finalmente! – a breve dovrebbe partire.

Domande

Con una messa in discussione "parrocchiale" a più voci... Interviste a giovani, anziani, lontani, famiglie giovani... Cosa è e cosa può diventare la nostra parrocchia? E che parte puoi fare?

GRAZIE E AUGURI, DON GUGLIELMO!

La festa di S. Alessandro a Comenduno quest'anno è stata dedicata un po' anche a don Guglielmo nel suo settantacinquesimo compleanno e nel periodo di inizio del suo riposo. Questo il nostro saluto:
"Guardandoti per bene, sei ancora come sei partito da Comenduno 16 anni fa, non sei invecchiato. Rammento il tempo trascorso insieme, il lavoro fatto negli anni che non torneranno perché è una fetta di storia che ormai è passata.
In queste pagine troviamo spazio per i nostri saluti e la nostra riconoscenza per averti avuto come sacerdote, come pastore e guida.
Consegniamo con gioia questi semplici pensieri a don Guglielmo certi di interpretare i sentimenti che salgono dal cuore di ciascuno di noi. Li consegniamo in un momento ancora importante nella sua storia: sarà un periodo di riposo sì ma la nostra comunità, che ancora vede nella figura del prete il volto di Gesù, seguirà le tue indicazioni. Colui che ci cerca prima che noi lo cerchiamo. Colui che ci ama ovunque noi siamo.
Un mondo di ricordi, un mondo di sentimenti, un mondo di incontri… Si affacciano momenti concreti di vita vissuta ma particolarmente ad affacciarsi sono i volti delle persone.
Si affacciano volti di bambini battezzati.
Si presentano volti di bambini che hanno ricevuto Gesù nel suo vero Corpo per la prima volta nella Comunione.
Vengono innanzi volti di preadolescenti che sono stati accompagnati ad accogliere il Dono dello Spirito Santo nella Cresima.
Si spalancano davanti i volti entusiasti dei fidanzati della nostra Parrocchia guidati a scoprire il bello della vocazione sponsale: 180 coppie, quindi 360 giovani!
Rivedo i volti fissi nell'immobilità della morte di oltre 200 fratelli e sorelle, per i quali hai celebrato l'Eucarestia del commiato e con tenerezza hai deposto nelle mani di Dio che è Padre Misericordioso.
Si rivedono i volti di quanti hai accolto nel Sacramento della riconciliazione. Quanti volti incontrati, chi in chiesa, chi in casa, chi in oratorio, chi per strada. Volti di persone che hai amato e che ti hanno amato.
Quanti volti, quante persone, quanta ricchezza in umanità e in fede ti è stata regalata in questi 10 anni!
Ci sono però anche volti che non hai incontrato e te ne duole, volti distanti, a cui il prete e ciò che rappresenta non interessa, che a volte non ti volevano incontrare ma spiritualmente li potevi ricordare al Signore nella Santa Messa: e a tutti il desiderio era di dare il meglio di te."
Don Guglielmo a questo saluto risponde:
"Ma io so che sono peccatore e fragile e forse ho dato in più circostanze non il meglio, ma i miei limiti e difetti, i miei errori e peccati. Insieme a Dio, anche voi: Abbiate pietà di me! Avrei voluto darvi il meglio. Il desiderio più vero era questo: darvi Gesù! Perché per questo sono prete e per questo ho accolto con l'obbedienza il comando del Vescovo a venire tra voi. A lui mi affido, tutto lascio nelle mani di Dio e nelle sue mani lascio anche voi, perché lui porti a compimento l'opera bella che ha iniziato in voi nel giorno del vostro Battesimo".

Enrico Belotti

50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DI DON GUGLIELMO CAPITANIO!

Domenica 29 agosto alle ore 10 Santa Messa celebrata da don Guglielmo Capitanio in ricordo del suo 50° Anniversario di sacerdozio. Con lui, hanno concelebrato don Alfio e Monsignor Gildo Camozzi; la celebrazione è stata animata dal Coro Laudate. Terminata la Santa Messa, i musicisti "Komendunesi" hanno omaggiato don Guglielmo con un piccolo concerto nella Chiesina di Santa Maria.
Don Guglielmo è stato ordinato il 26 Giugno 1971. Il suo primo incarico è stato come coadiutore parrocchiale a Carvico dal 1972 al 1986, poi fino al 1995 parroco di Valgoglio. Quindi è stato parroco di Comenduno fino al 2005. Trasferitosi poi nella parrocchia di Ardesio vi è rimasto fino ad oggi in attesa del suo pensionamento. Qui rimarrà a disposizione della comunità. Nel suo lungo cammino ha condiviso con i suoi parrocchiani impegni, fatiche, ideali in modo da poter annunciare sempre il Vangelo come stile di vita. È stato bello ritrovarci dopo tanti anni trascorsi insieme. Ringraziamo don Guglielmo di aver festeggiato il suo 50° anniversario. " Il Signore continui a guidare il suo cammino di vita".

Il gruppo liturgico

COMUNITÀ & LIBERTÀ

Dal punto di vista etimologico, *comunicare* significa *mettere in comune*, cioè condividere quel che si ha, che si sa, che si fa. Da questa pratica ancestrale nasce la cosiddetta *comunità*, che si differenzia dalla società principalmente per il fatto che le comunità sono gruppi più ristretti, più coesi, più legati, con maggiori scambi e dove le relazioni sono, nel bene come nel male, tendenzialmente più importanti e significative.

Da quando *Homo sapiens* si è evoluto ci siamo caratterizzati come una specie ambivalente, *cooperativa* e *competitiva* al tempo stesso. Talvolta ci associamo e facciamo bene le cose insieme; altre volte ci insultiamo e ci scanniamo. Entrambe le tendenze sono ugualmente naturali e coesistono in ognuno di noi. Fare parte di una comunità, quindi, significa fare i conti ogni santo giorno con queste tendenze uguali e contrarie, a volte benevole, altre volte distruttive.

Molto concretamente, ciò significa che non possiamo scegliere le persone che fanno parte della nostra comunità. Le troviamo, come un dono inaspettato e soprattutto non richiesto, e con esse passiamo tutta o buona parte della nostra vita, contrassegnata da molti elementi in comune: sentimenti simili, azioni analoghe, valori compatibili, sogni e destini intrecciati.

Già nel IV secolo a.C. Aristotele definì l'uomo un *animale politico* (noi diremmo *sociale*) intendendo con ciò il fatto che, per realizzarci come individui (singoli), necessitiamo degli altri (comunità o società). Una bella gatta da pelare, giacché tutti sperimentiamo ogni giorno sulla nostra pelle che vivere, lavorare, studiare, abitare con gli altri (compresi quelli che ci siamo scelti, figuriamoci gli altri!) può essere dolce come il miele ma anche amaro come il fiele.

Che ci piaccia oppure no, le regole del gioco sono queste. Più di due millenni dopo la morte del grande filosofo, tutte le tradizioni sapienziali, le pratiche culturali e le nostre vite quotidiane ci confermano ogni giorno che le cose stanno proprio così. Non abbiamo scelta. *Dobbiamo* stare con gli altri. E allora, come affermava Kant, tanto vale *provare a stare bene insieme*, giacché ci siamo costretti. E ciò significa, inevitabilmente, fare i conti con il monito di John Stuart Mill del 1859 il quale, nel suo *On liberty*, ci ricorda che in democrazia siamo liberi di fare come ci pare e piace, *a patto che non si faccia del male a nessuno e non si distrugga lo Stato* (la comunità?) che rende possibile l'intreccio dei giochi delle diverse libertà di ciascuno di noi. Altrimenti non più di nobile *libertà* si tratterebbe, bensì di semplice *licenza*: come a dire che, finché mi riesce, mi faccio i porci comodi miei e tanti saluti agli altri che ne pagano le conseguenze.

Ognuno ci veda quel che vuole, ma il vecchio Aristotele pare strizzarci l'occhio dalle profondità della Grecia classica, come a ricordarci che con il suo pensiero siamo sempre costretti a confrontarci, perché l'uomo cambia sempre, pur rimanendo uguale a se stesso, duemila anni fa come oggi. Ecco perché, in un passaggio giustamente famoso del suo capolavoro *Etica nicomachea*, ammoniva se stesso, i concittadini e tutta la posterità in questo modo: *Chi non è in grado di fare parte di una comunità civile o non ha bisogno di nulla perché basta a se stesso, non è parte dello Stato. Quindi o è una bestia o è un dio.*

Cristian Zucchelli

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.
di NORIS ROBERTO & C.

Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

LA STAGIONE DEI POMODORI

Ogni volta che vado nell'orto per raccoglierli, prima li scorgo mentre occhieggiano rossi tra il fogliame, quindi li ammiro: sono perfetti nelle loro forme tondeggianti, sono piccoli e tondi come ciliegie, oppure grossi, pesanti e panciuti tanto che i rami non li reggono. Come sono belli questi frutti, come sono utili per tutti gli usi di cucina! La loro bellezza e versatilità ha ispirato poeti come Pablo Neruda che ha dedicato loro versi che ricordano quadretti di vita campestre: "La strada si riempì di pomodori…..il pomodoro invade le cucine, entra per i pranzi, entra riposato nelle credenze…….il pomodoro, astro della terra, stella ricorrente e gioconda, ci offre il dono del suo colore focoso e la totalità della sua freschezza."

Della raccolta dei pomodori si parlava anche in uno dei filmati proiettati in oratorio la sera del 3 agosto scorso in ricordo di Victor, il ragazzo richiedente asilo, ospite nella struttura del nostro oratorio e morto improvvisamente lo scorso anno. "Il Potere dell'oro rosso", questo il titolo del film; affrontava con il linguaggio della commedia un tema delicato ed attuale come quello dell'integrazione degli immigrati ed, in particolare, del loro lavoro nei campi per la raccolta della frutta e della verdura. Nel film si raccontava del difficile rapporto tra Rocco, un burbero contadino pugliese, e Asad, un ragazzo appena arrivato dall'Africa. Nonostante le divergenze, alla fine i due arrivano a collaborare. Il cortometraggio risultava divertente perché, con toni leggeri e spesso comici, ti induceva a riflettere, constatando di quanti luoghi comuni sia intriso il nostro concetto dell'immigrato africano.

Tornando verso casa quella sera ho pensato che la realtà che tanti migranti vivono nei campi è molto più tragica e che forse il filmato era troppo idilliaco; sappiamo che non possiamo fare a meno della manodopera degli stranieri, infatti raramente si trovano italiani disposti a lavori faticosi e mal pagati come quelli della raccolta della frutta. I lavoratori immigrati sono costretti a vivere in baraccopoli improvvisate, in attesa che "i caporali"li vadano a prelevare per farli lavorare 10/12 ore con paghe irrisorie. Nonostante sindacati e associazioni imprenditoriali abbiano firmato un "Protocollo per la responsabilità sociale ed etica nelle conserve del pomodoro", ancora oggi ci sono organizzazioni piramidali dedite all'ingresso irregolare di migranti, destinati ad essere sfruttati nella raccolta di pomodori. Di fronte a queste ingiustizie, dovremmo sentirci provocati e scegliere di non stare alla finestra, ma di prendere posizione affinché si tuteli la dignità delle persone, non solo dei raccoglitori, ma anche degli agricoltori che sono costretti a vendere i loro prodotti a prezzi molto bassi alle grandi distribuzioni che si arricchiscono vergognosamente alle loro spalle.

Isella

Comenduno Flash

Un segno di speranza

Inizio scuola materna ancora con tre sezioni. Sottolineo ancora tre sezioni perché sono un bel segno di speranza per la comunità intera di Comenduno e non così scontato. Perciò il vociare dei piccoli riempiranno il cortile dove giocano e saranno musica per le orecchie nostre. Dopo la parentesi Komendunesi e feste in oratorio per S.Alessandro, stiamo veramente vivendo un silenzio inquietante del nostro paese dal punto di vista sociale. Ma qualche rappresentante in comune si accorge della nostra fragilità di vivere il paese? Se non ci fossero gli ambienti dell'oratorio che possibilità abbiamo per incontrarci?

Grazie al Museo...

C'è il nostro museo che sta creando iniziative interessanti per farci uscire di casa. Le visite guidate sempre a disposizione, gli incontri musicali e goderecci con i musicisti Komendunesi e a breve la mostra "Le doti matrimoniali in Val Seriana, storia di donne e famiglie" che durerà fino a fine anno. Grande impegno da parte degli organizzatori che merita la nostra partecipazione.

Momenti comunitari

Solo due righe per i ritrovi della festa di S.Alessandro. Spero che qualcuno degli organizzatori scriva qualche commento perché non sono solo le sei serate che vediamo a farle diventare uno dei momenti più comunitari. Ci sono a monte tanti incontri, programmazioni, discussioni, impegno, relazioni per rendere il tutto piacevole alla comunità che ha partecipato numerosa. Personalmente mi è piaciuto esserci. Dall'impegno e serietà di chi all'entrata ci chiedeva il green pass, allo staff della cucina, al gruppo giovani che ha gestito birre e bevande, ai volontari al bar con caffè e gelati. Lodevole anche la distanza dei tavoli per la cena, ci rendeva un po' più tranquilli. Grazie a chi ha permesso tutto questo.

Marcello Conca

Un pensiero pieno di riconoscenza al nostro musicista Marcello Conca che dalla sua città Vienna vive il suo paese d'origine con tanto affetto. Anche quest'anno lo ha dimostrato in prima linea con la seconda edizione del " Festival Komendunesi" alla fine di agosto. Non era solo, ma è stato la mente di questo progetto mega. Abbiamo fatto vedere il programma, che tutti avevamo in casa, ai dei nostri amici di Bergamo che meravigliati si ponevano questa domanda: "Ma a Comenduno questa musica, incontri e scoperte?". Ebbene sì. Abbiamo avuto l'onore e il piacere di conoscere 21 giovani artisti provenienti da diversi paesi europei. Grazie Marcello per questo regalo. A te e ai tanti che hanno contribuito al progetto.

Accoglienza

Anche nella nostra comunità sono arrivate delle persone afgane ospiti nell'appartamento dell'oratorio. Più volte l'Eco di Bergamo ha citato questi cinque paesi che ospitano e fra questi il nostro. Voglio segnalare quello che ho visto io perché questi episodi fanno ben sperare. Una nonna, una bambina, un ragazzino e due giovani arrivati in comunità di notte. Il giorno seguente i tre maschi sono sul terrazzo a guardare i nostri ragazzini che giocano a calcio. Una nonna presente in oratorio fa loro cenno di scendere indicando la palla. Sono scesi e i nostri ragazzi non si sono impressionati davanti alla loro lingua persiana, ma con l'aiuto del traduttore sul cellulare si sono capiti per formare la squadra e giocare. Magica la tecnologia e l'immediatezza dei ragazzi che non si fermano con i se e con i ma. Bravo Dario, Mario e Matteo insieme con il vostro gruppo. Un bello spettacolo.

noris mariateresa rosbuco

Rinati nel Battesimo

CAMILLA

*Domenica 12 settembre la piccola **Camilla Signori** è stata immersa nell'amore del Risorto con il sacramento del Battesimo che l'ha inserita nella storia della Salvezza di Dio Padre.*

GIORGIO BRUNO

*Domenica 19 settembre è stato battezzano **Giorgio Bruno Del Tongo** figlio di Marco e Laura con il padrino Emilio Persico e la madrina Silvia Pievani. Il Signore benedica la sua giovane vita e cresca nella luce del Cristo Risorto.*

MARTINA

*Domenica 19 settembre papà Ezio e mamma Aurora Bergamelli, hanno accompagnato nella nostra chiesa la piccola **Martina Armanni** per celebrare il sacramento del battesimo. Il Signore li renda testimoni di vita cristiana ogni giorno.*

MINOMASSIMO
ELECTRIC POWER
minomassimo.it
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

ANNIVERSARI

ROMANO MESSAGGI
m. 18.10.2014

Sei lassù. Ma sei con noi. Ti pensiamo sempre e sei nei nostri cuori. Ci manchi tanto. Qualche volta se puoi vieni in sogno, abbracciaci e sorridici.

Nadia e figlie

CESARINA SELVINELLI
m. 16.09.1991

Nella tua vita abbiamo raccolto testimonianze di eternità, il Signore ti sta rendendo Angelo custode della nostra famiglia, ti sentiamo viva accanto a noi ogni giorno.

I tuoi cari

PIERLUCIO CALVI
m. 08.09.2020

Il tempo guarisce le ferite ma non cancella la memoria.
Sarai sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

DEFUNTI

ISIDE PIANTONI
vedova Falconi
n. 15.04.1925 - m. 01.08.2021

Nella lunga vita, ci hai donato infiniti gesti di amore e servizio. Continueremo a camminare sul sentiero dell'amore cha hai tratteggiato nel cuore di tutti noi.

I tuoi figli e nipoti

OLIVA PASINI
in Ravasio
n. 14.01.1951 - m. 05.08.2021

Hai lasciato nei nostri cuori le tracce più preziose della tua esistenza… e lì le terremo per sempre.

PIETRO ZUCCLINI
Picòt
n. 28.08.1936 - m. 11.09.2021

Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene

Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI
Vedovati Marco
Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

A disposizione Casa del Commiato

DEFUNTI

LEONE SELVINELLI
n. 20.04.1957 – m. 29.07.2021

Che il tuo riposo sia sereno come il tuo cuore fu buono

IPPOLITO PEZZERA
n. 05.11.1931 - m. 07.09.2021

Quando perdi qualcuno che ami ottieni un Angelo che già conosci.

I tuoi cari

TERESA BETTONI
n. 23.07.1926 - m. 15.09.2021

Con la tua forza ci hai cresciuto e sempre sostenuto, ci mancherai tanto.

BARBARA PINA
vedova Luiselli
n. 17.12.1928 – m. 24.07.2021

Te ne sei andata silenziosamente come eri tu. La perdita di una persona cara è una parte della nostra vita che viene a mancare. Ma non ti abbiamo persa, ora sei vicina al Signore che ringraziamo per averti lasciata tanti anni con noi. Il tuo ricordo rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari

Suor GRAZIA GIUSTINONI
n. 05.12.1938 - m. 01.09.2021

Ti ringraziamo Suor Grazia perché hai saputo rendere la tua vita un canto di lode al Signore, perché hai testimoniato che nell'ultima ora la cosa più importante è stare con Dio Padre Amabile infinito e ora in cielo continuerai a lodarlo e ringraziarlo in eterno.

Le tue consorelle

GENERALI
Onoranze Funebri
CFB srl

Ufficio e Abitazione:
ALBINO Via Roma, 9
Tel. 035 774 140
Tel. 335 70 800 48

Casa del Commiato gratuita su chiamata diretta

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA

Nel mese dedicato al Santo Rosario
il Gruppo Santa Maria vi invita
alla recita in comunione di preghiera
ogni giorno alle ore 7:00 in Chiesina.
Maria Regina della Pace
e delle Famiglie
Prega per noi